

*Il retroscena*

# Matteo chiama Matteo

## Quelle prove generali per la corsa al Quirinale

di Emanuele Lauria

**ROMA** – Una corrispondenza di amorosi sensi sul ddl Zan in vista di un matrimonio da consumare sulla strada per il Colle. Matteo Renzi, il giorno dopo l'intervista a *Repubblica* in cui ha affermato che l'intesa per il Quirinale va trovata (anche) con la destra, fa sapere che è sbagliato parlare di accordo già fatto fra Iv e Lega. Ma che il percorso sia avviato, che ci siano obiettivi convergenti, e che soprattutto l'ex premier voglia approfittarne per porsi di nuovo al centro della scena, lo ammette anche un influente parlamentare del Carroccio: «Mi sa che nel Pd sono entrati nel panico. Perché hanno capito che la legge Zan potrebbe essere solo il primo passo di una intesa ben più ampia che porta al Quirinale. Con Renzi a fare da mediatore». È uno scenario possibile, se non probabile, che si va materializzando ogni giorno di più, e che è figlio soprattutto dei numeri.

Il leader di Rignano dice che il centrodestra avrà il 45 per cento dei grandi elettori e che dunque si siederà per la prima volta al tavolo dei giochi per la carica più alta dello Stato. Ha fatto bene i conti persino in difetto: attualmente, la coalizione formata da Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia e Coraggio Italia (inclusi i sette senatori della componente Idea-Cambiamo!) ha 440 parlamentari, cui va aggiunta la maggior parte dei delegati regionali (probabilmente 38). Ovvero il 46,3 per cento dei grandi elettori. La pattuglia dei 45 di Italia Viva pesa per il 4,3. Ecco che, insieme, centrodestra e renziani avrebbero la possibilità di eleggersi da soli il ca-

po dello Stato, a partire dal quarto scrutinio, con la maggioranza assoluta e non più qualificata. Quel che resta dello schieramento giallorosso (M5S, Pd e Leu), su cui peraltro gravano le incognite della crisi pentastellata, allo stato attuale non potrebbe andare oltre i 404 seggi. Insomma, con l'appoggio di Iv il centrodestra si assicurerebbe un'auto-sufficienza che le consentirebbe di fare a meno anche del mare magnum dei gruppi misti, di quei 106 scranni dove siedono grillini pentiti, europeisti e autonomisti che dovevano fare da stampelle al tris di Conte, ma anche Calenda e i radicali di Bonino. Oltre che senatori a vita ed eletti all'estero.

È questa l'architrave di un possibile accordo. Ora, è intenzione dichiarata di Renzi quella di sostenere con uno schieramento molto ampio l'elezione del prossimo capo dello Stato. Ma è chiaro che l'asse del centrodestra allargato a Iv potrebbe condizionare il dibattito, orientando la scelta del candidato.

Ipotesi numero uno: il trasloco di Mario Draghi al Quirinale. Un'ipotesi che non dispiacerebbe ai due Mattei, ma Salvini si è rimesso alla volontà dell'attuale presidente del Consiglio sul quale è scattato un forcing internazionale perché garantisca da Palazzo Chigi l'attuazione del piano di spesa del Recovery. In quest'ottica, non è da escludere (anzi) che Draghi metta da parte le ambizioni personali per guidare il governo fino al 2023 e un anno dopo puntare alla guida della commissione europea. Non gli mancherebbe, neppure in questa ipotesi un largo appoggio. Salvini, in real-

tà, ha fatto una mezza promessa a Berlusconi, il quale crede di poter fare il capo dello Stato, in questo sogno rinfrancato da molti dei suoi.

Ma è, obiettivamente, una pista difficile, anche per le vicende giudiziarie che riguardano il Cavaliere. E se i capi del centrodestra provassero a proporre davvero il nome di Silvio Berlusconi? Renzi avrebbe in mano la possibilità di decidere il futuro di chi con lui siglò il patto del Nazareno. La risposta, eloquente, l'ex rottamatore l'ha data qualche settimana fa ai microfoni di Myrta Merlino, a "L'aria che tira": «Berlusconi al Quirinale? Mi consenta, stiamo esagerando...».

Una cosa, però, è certa: questo spostamento degli equilibri verso il centrodestra, con il "ponte" di Iv, mette fuori gioco alcune candidature di esponenti del Pd (o ex dem) di cui si ventilava fino all'avvio del governo Draghi: Gentiloni, Franceschini, Sassoli, Veltroni, persino un ritorno di Romano Prodi, nel 2013 bruciato dal tradimento dei 101. Impossibile che un blocco di grandi elettori condizionato dalla presenza delle destre possa avallare questa ipotesi. «Io credo che alla fine sarà più facile che dalla rosa di nomination possibili venga fuori un non politico», dice la fonte leghista di primo piano con cui abbiamo parlato.

Alla fine, senza prove di forza ma facendo sentire tutto il proprio peso, il centrodestra proverà a confluire, come sottolinea l'ex presidente del Senato Renato Schifani, su una soluzione pressoché unitaria: il bis di Mattarella finora è stato negato dall'interessato, ci sarebbe

Marcello Pera ma è considerato da tutti oggi troppo vicino alla Lega, qualche chance in più potrebbe nutrire Pierferdinando Casini, che è stato alleato di Fi ma anche del Pd. La figura con più appeal, quando ancora la corsa non è partita, è quella della Guardasigilli Marta Cartabia, che gode di un generale apprezzamento dei partiti che appoggiano Draghi. Sarebbe peraltro la prima donna al Colle. Un attestato d'onore che il Matteo populista e l'omonimo di asserita indole riformista per primi potrebbero appuntarsi al petto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*“Il Pd è nel panico  
sa che Italia viva  
potrebbe fare  
la mediazione  
per un'intesa ampia”*

L'apertura di Renzi sul ddl accolta dalla Lega come il primo passo per un'intesa sul Colle. Qualcuno già fa i conti: destra e Iv insieme avrebbero i numeri per eleggere il presidente



**Su Repubblica**

*Intervista al leader di Italia Viva*

### Renzi “Meglio un compromesso che nessuna legge”

**di Massimo Mucchetti**

Il leader di Italia Viva, Matteo Renzi, ha parlato di un possibile accordo con la Lega per la riforma elettorale. Renzi: «Meglio un compromesso che nessuna legge»

Il leader di Italia Viva, Matteo Renzi, ha parlato di un possibile accordo con la Lega per la riforma elettorale. Renzi: «Meglio un compromesso che nessuna legge»

Il titolo dell'intervista di ieri a Matteo Renzi

